LETTERE AL DIRETTORE

Lo sciopero del Polesine

Caro direttore,

difficilissimo è spiegare certe cose in Italia. «Padre cos'è un bracciante?» mi domandava tempo addietro uno dei miei figli, convinto che si trattasse di un participio presente. Disilluderlo non fu semplice; nè facile fu spiegargli il fatto che bracciante, come dice il dizionario «è colui che vive con le fatiche delle proprie braccia». «E se si rompe un braccio?» fu l'inevitabile replica. Fui costretto ad ammettere che in questo caso si sarebbe trattato di un bracciante particolarmente jellato, perchè non avrebbe potuto più lavorare. «Beato lui, così va sempre al cinema» fu la risposta, ingenuamente feroce.

Così è, caro direttore. Se non ci facessimo attenzione noi genitori, i nostri figli, grazie alla imparziale educazione loro impartita nelle scuole, finirebbero le elementari, le medie, il liceo e l'università sapendo tutto forse su Don Bosco, nulla sui braccianti. La nostra è una Repubblica fondata sul lavoro, abbiamo avuto alla Pubblica Istruzione un socialdemocratico, ma se pretendete di spiegare a vostro figlio cos'è un edile, cos'è un bracciante, cos'è un mezzadro vi sentite subito leggermente sovversivo, instillatore nei fanciulli dell'odio di classe. Sarebbe forse troppo pretendere che un governo di preti insegni a scuola ai miei figli chi era Carlo Marx. Ma che almeno i fanciulli sappiano di star vivendo in un Paese che, oltrechè a Meucci inventore del telefono, ha dato e dà i natali ad alcuni milioni di braccianti e di disoccupati che tirano la cinghia o non lavorano, sarebbe giusto. Si è vero: il Papa ha proclamato San Giuseppe artigiano, e probabilmente tra un po' avremo San Filippo pescatore, San Torquato lattoaiere e Sant'Antonio minatore. Ma un San Prosdocimo disoccupato, quand'è che lo faranno?

Io credo mai. E così i disoccupati e i braccianti non sapranno ancora a che santo votarsi. Ma anche senza santi in Paradiso, i braccianti in questi giorni nel Polesine, si stanno incaricando egualmente di dimostrare a qual punto siamo in Italia. Siamo in piena «rivoluzione industriale» si dice, macchine sempre più allucinanti entrano in funzione e tra un po' a spingere un bottore saremo serviti di tutto: barba, capelli, sciampoo e prima e seconda colazione. Ma chi li potrà spingere quei bottoni? C'è chi già avronza teorie secondo cui la lotta di classe è finita e che possiamo anche andarcene tutti a dormire, riporre Marx, Engels, Lenin, cartelli e bandiere e lasciare fare alla Storia. Perchè non si vanno a fare una passeggiata non dico nelle ormai note zone depresse del Sud ma nelle ridenti e feconde pianure del Polesine, questi ottimisti?

Anch'io sono un ottimista convinto e credo fermamente che indietro non si tornerà e che ogni macchina in più che nasce è un anno di meno che il capitalismo ha da campare. Ma, diceva il Poeta, «l'avvenire non viene da solo». I braccianti del Polesine, inoltre, sanno anche che se l'avvenire non viene da solo, il passato invece può tornare tranquillamente dove stava prima, se qualcuno non ci mette le mani. E per questo stanno scioperando da più di un mese i braccianti del Polesine perchè si sono accorti che se non avessero avuto le loro braccia, i loro sindacati, i loro partiti di classe e il loro coraggio, altro che «rivoluzione industriale» sarebbe loro toccata!

I padroni agrari stavano addirittura ripristinando i patti di lavoro fascisti, diminuendo le compartecipazioni, lasciando i salari come sono senza applicare la scala mobile, negando perfino un aumento di 19 lire l'ora sulle paghe.

Di queste cose aride è fatta la lotta dei braccianti oggi. Cose misteriose per i più, detestabili addirittura per chi crede davvero che i braccianti, come scriveva uno dei soliti somari sul Tempo, *guadagnano «più di un professore». A parte il fatto che, è una balla, e che comunque anche i professori sono piuttosto al verde, c'è tanta gente in Italia che guadagna «più di un professore»! Eppure nessuno va a guardare nelle sue tasche, nessuno si sogna di impedire al prosciolto Montagna di fare i suoi affari. Ma se un bracciante beve un bicchiere di vino, diventa «un vizioso», se si compra una camicia è «un benestante», se protesta è «un sabotatore». Già qualche giornale ha scritto che i braccianti «hanno tutti il televisore», come i baraccati di Campo Parioli.*

E' una vera indecenza, in tanto benessere, questo attaccamento alle dieci lire, per le quali i braccianti scioperano da più di un mese. E debbono essere sentimenti turpi, quelli che hanno portato i contadini che già avevano vinto e avevano ottenuto le quote loro spettanti di riso, a versare queste quote in un fondo comune, a favore degli altri scioperanti che continuano a lottare. Deve essere un sentimento che è bene che i fanciulli ignorino quello che ha spinto le madri di famiglia dei braccianti ad affrontare la polizia, e a ricevere, dopo una requisitoria che non ha scartabellato molte prove, una condanna per direttissima.

La morale della favola, caro direttore è che fra le tante riforme che potremo ottenere non una ne potremo strappare che non sarà una conquista dura, per la quale non bisognerà fare il «brutto muso», per la quale non sarà necessario lottare e ancora lottare, tirare fuori il meglio che c'è al fondo di ogni uomo, sacrificare quel che si può e che nessuno ci regala.

Ai nostri ragazzini a scuola insegnano tante cose sull'eroismo. Ricordiamo a questi ragazzi che non c'è eroismo più bello di quello del lavoratore che si leva di bocca il pane per regalarlo al suo fratello di lotta, al compagno schierato al suo fianco. Ricordiamo che l'Italia l'ha sempre fatta e continuerà a farla gente come questa; gente che sta in trincea da appena nata, gente che sarebbe sola, com'era sessant'anni fa, se non avesse anche saputo trovare una bandiera per la sua lotta.

E' più di un mese che decine di migliaia di italiani, di povera gente, di contadini cui la società non concede nulla di più che il diritto a un metro di terra al cimitero, sta lottando e pagando di tasca sua. Aiutiamola questa povera gente: non a chiacchiere, non limitandoci a sentirsela vicina; ma tirando fuori dalle tasche, ognuno di noi, qualcosa. Facciamo delle nostre organizzazioni potenti la banca dello sciopero del Polesine; dimostriamo che si è moderni non solo apprezzando le macchine più lucide, ma apprezzando gli uomini che vivono, soffrono e lottano dietro a quelle macchine. Diamo a tutti l'esempio di ciò che vuol dire essere, oggi in Italia, un cittadino civile.

MAURIZIO FERRARA

AL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE A PADOVA

Letto il rapporto sull'"oro di Dongo" dell'ispettore che trescò col bandito Giuliano

Non emerse nessun elemento di accusa — Testi fascisti che salutano romanamente i giudici — Verso la richiesta di far deporre tutti i garibaldini?

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 25. — Gli ipocriti sempre pronti a lanciare il sasso e poi a nascondere la mano, hanno un bel dire, a proposito del dibattimento in corso alle Assise di Padova: «Ma questo non è, non vuole essere il processo alla Resistenza!» Incapaci di sottigliezze dialettiche, i fascisti, i sopravvissuti grazie alla magnanimità dei partigiani, vedono che si chiedono i conti di quelle forze che li hanno battuti il 25 aprile e hanno liberato l'Italia, che si vuol porre in discussione la legittimità di un atto giudiziario come quello compiuto dal «colonnello Valerio» ed allora credono davvero che sia questa l'ora, che sia giunto il tempo di presentare i «loro» conti. Chiamati nell'aula della Assise di Padova per riferire se i grandi criminali che li comandavano cercavano di fuggire portando con se il frutto di infinite ruberie si sentono in diritto di venire a propinare giudizi sui partigiani, di chiamare con titoli encomiastici i loro defunti padroni, di rivendicare una purezza di intenzioni e una dignità di propositi da parte della banda di fuggiaschi bloccata a Dongo che la verità dei fatti ha da tempo smentito.

Pallide ombre, gente che sino a qualche anno fa domandava scusa di essere rimasta al mondo, e cercava di far dimenticare il suo passato, vengono ora piene di jattanza, dinnanzi ad una Corte d'Assise della repubblica a «smentire» quanti affermano che Mussolini e i suoi accoliti volevano fuggire in Svizzera, a spiegare come si sarebbe potuto rompere l'accerchiamento partigiano a Dongo e «portare in salvo» Mussolini. Il più bello esemplare degli scampati della colonna l'abbiamo ascoltato proprio stamattina quando il processo è sembrato voler mangiarsi la coda ed è ritornato all'autoblindo alle ore di Musso e di Dongo che abbiamo sentito ormai raccontare decine di volte. Si è presentato battendo i tacchi il signor Domenico Laghetto ex brigatista nero, ex milite delle SS e, atteggiando subito il suo volto a «duro», ha narrato che egli era nella macchina di scorta di Mussolini e che mentre la colonna era bloccata tra Musso e Dongo insistette presso i suoi comandanti perchè si cercasse di forzare il passaggio «Io sapevo che i partigiani nella zona dovevano essere pochi — proclama con baldanza l'ex SS — e che con un'azione decisa si poteva sfondare». «Perchè lei era del luogo?» Gli domanda il presidente.

«No — risponde il fascista — conoscevo i posti perché avevo partecipato ai rastrellamenti nella zona».

Altre piacevolezze di questo genere ha raccontato il teste Laghetto come quella che lui si era offerto di «nascondere Mussolini in una baita fino a che fosse passata la burrasca» e che era addolorato di aver buttato la pistola quando i partigiani lo catturarono perché avrebbe potuto servire quando venne il colonnello Valerio».

Non sono le ridicole sbruffonate di un simile individuo che i partigiani arrestarono mentre cercava di cambiarsi la camicia nera con un civile che possono scandalizzare; è scandaloso soltanto che questi relitti ritengano sia giunto il momento di poterle raccontare come altrettanti titoli di merito dinanzi ad una Corte d'Assise della Repubblica italiana dalla quale ci si congeda come ha fatto il Laghetto, in esemplare coerenza con tutta la sua deposizione, sbattendo nuovamente i tacchi e stendendo un braccio in un grottescamente solenne saluto romano.

Poco prima un altro scampato Sergio Banci, un toscano, membro dell'equipaggio della famosa autoblinda, aveva raccontato che prima di abbandonare l'autoblindo stessa in un estremo tentativo di fuga dalla parte del lago i gerarchi si suddividevano un grosso pacco di banconote straniere

Depongono poi senza riferire cose che ormai non siano più che risapute altri scampati: Degli Innocenti, De Stavola, Cetti, Nicoletti. Il capitano dei carabinieri Girolamo Gugiieri che partecipò alle indagini di polizia nel corso dell'istruttoria del processo non fa che confermare i suoi numerosi rapporti.

La vedova dell'impiegato della sede di Dongo della Banca Amedeo, Giuseppina De Bernardi, vedova Lolla, racconta come accompagnò suo marito al municipio di Dongo, perché il direttore della banca gli aveva ordinato di riconsegnare una borsa a chi l'aveva depositata la sera prima: era stato Davide Barbieri, e trovatolo sulle scale del municipio, sua marito gli consegnò appunto questa borsa.

Il successivo teste è Giuseppe Ciappina, già rappresentante del P.C.I. nel C.L.N. di Como. Il Ciappina accompagnò, verso la fine di maggio del '45, il comandante della piazza di Como, Oreste Gementi, a Gravedona ove ebbe luogo un incontro con i comandanti partigiani «Pedro», «Bill». Terzi e Moretti. L'incontro ebbe luogo nel corso di una festa danzante. «Sentii genericamente parlare della destinazione di certi valori, ma non mi interessai della cosa perchè non mi riguardava», dice Ciappina.

PRESIDENTE — Come non la riguardava, se il C.L.N. di Como ha fatto una inchiesta su tale questione, e ne ha discusso moltissime volte?

CIAPPINA: Faccio presente d'aver fatto parte del C.L.N. di Como solo fino al 21 giugno 1945, come dimostra una lettera di cui esibisco copia, in cui tutti i membri del C.L.N. mi ringraziano per l'opera prestata. In quel tempo, non s'era ancora aperta la campagna di stampa sul «tesoro di Dongo» e il C.L.N. di Como non se ne occupava.

L'udienza si conclude con un altro scampato della colonna è un certo Otello Monternini, il quale afferma d'aver visto, nelle scuole di Musso, tre valige aperte piene di biglietti da mille.

E' il primo e l'unico che abbia deposto sin'ora su tale circostanza

In apertura di udienza il Presidente aveva dato lettura di un rapporto redatto per incarico delle autorità di polizia, dal dott Ciro Verdiani, ispettore generale di PS. deceduto alcuni anni or sono Come si ricorderà nel processo tenuto a Viterbo ai superstiti della banda Giuliano, venne fatto ripetutamente il nome di Ciro Verdiani; si appurò che l'ex ispettore della PS aveva avuto misteriosi contatti con il famoso bandito siciliano.

«Il cosiddetto "oro di Mussolini" — afferma Verdiani nel suo rapporto — è divenuto nella zona di Como-Milano una questione ed una speculazione politica, un elemento di lotta fra partiti, un motivo di denigrazione e di ricatto fra gerarchi locali». Una notevolissima parte dei valori che portavano con sè i fascisti durante la loro fuga — si legge ancora nel rapporto — fu rapinato all'atto dell'arrivo e del fermo in momenti successivi dagli insorti, dai partigiani e dalla popolazione Successivamente il rapporto si sofferma su alcune voci che in quei giorni circolavano nel Comasco, senza però portare elementi precisi. Verdiani termina dicendo che nelle condizioni in cui si è trovato — senza mezzi e senza appoggio della questura — non è stato in grado di fornire alle autorità dati sufficienti per aprire una vera e propria istruttoria.

Per martedì, il presidente ha disposto la citazione di tutti i partecipanti alla riunione di Gravedona, per un confronto.

Inoltre, saranno ascoltati numerosi altri testi, cosidetti «di risulta», sui diversi episodi fin qui trattati L'istruttoria dibattimentale relativa al «tesoro», cioè alle imputazioni di peculato, sta così avviandosi verso la conclusione. Dovranno ancora essere ascoltate le deposizioni di Ferruccio Parri e di Fermo Solari, nonchè di numerosi comandanti garibaldini che, nel periodo fra la liberazione e la smobilitazione, hanno ricevuto dei fondi da parte dell'Intendenza regionale o del comando provinciale delle Brigate Garibaldi. Il presidente infatti, ha chiesto alla difesa di documentare se le spese per il mantenimento e la smobilitazione delle formazioni dichiarate dagli imputati sono state realmente sostenute.

Poichè non è stato possibile esibire le «ricevute» e la «contabilità», per il semplice fatto che non esistettero mai, su tale punto sono già stati sentiti numerosi testi, come l'Intendente generale Ballardini, il comandante della piazza di Milano, Buset, il vice comandante, Lamprati. Ora saranno ascoltati i comandanti delle singole formazioni, che dovranno comprovare la veridicità dei testi precedenti Se anche su di loro sorgessero dei dubbi, con questa progressione si dovrebbe giungere sino ai singoli garibaldini. Si tratterebbe cioè di citare qualche decina di migliaia di testi. Il processo di Padova toccherà davvero un simile storico record?

MARIO PASSI

DALLA TRIBUNA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. L. I.

Malagodi pone condizioni al nuovo governo di Zoli

Le paure «neo-atlantiche» di Martino - Il C.N. liberale si orienta per l'astensione - Domani Consiglio dei ministri

Domani pomeriggio il Consiglio dei Ministri terrà la sua prima riunione operativa, per ascoltare e discutere la linea delle dichiarazioni programmatiche che Zoli farà mercoledì al Senato e successivamente alla Camera Ancora ieri Zoli ha avuto, in proposito, colloqui con alcuni ministri, e in particolare un colloquio collegiale con Pella e Gonella, cui si sono poi aggiunti Moro, Gui e Colombo.

Vi è ragione di ritenere che, nel colloquio con Pella e Gonella, sia stato esaminato il discorso tenuto ad Arezzo dall'on. Fanfani: un discorso non poco imbarazzante per il governo e per la D.C. Se infatti Zoli, seguendo i suggerimenti di Fanfani, si presenterà alle Camere con un programma «discreto» e circoscritto, non potrà più sostenere di volersi qualificare attraverso il programma. Si qualificherà di conseguenza, attraverso i voti che riceverà, se ne riceverà. E poichè questi voti, se ci saranno, saranno voti di estrema destra, la qualificazione che ne deriverebbe per il governo di Fanfani-Zoli sarebbe due volte negativa: 1) per l'incapacità della D.C., tutta sola al governo, di governare sul serio secondo un programma positivo; 2) per il fatto che questa incapacità, lungi dal tradursi in semplice immobilismo, si tradurrebbe in una scelta di destra sia programmatica (per le reticenze) sia di alleanze (per i voti *condizionanti*).

Non a caso, il ministro Gui ha ieri fatto sapere già che il varo del disegno di legge per il riconoscimento giuridico *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro presenta «non lievi difficoltà di carattere tecnico»; e non a caso il ministro Del Bo, che dovrebbe curare i rapporti fra governo e Parlamento si è ieri incontrato con monsignor Montini con il quale — precisano le agenzie — si è «intrattenuto in lungo, cordiale colloquio». In complesso, insomma, Zoli è sulla via di chi già si trincera dietro le direttive di Fanfani per non far nulla, badando bene, però, di non cadere in quella *reticenza* che potrebbe costargli l'insoddisfazione delle destre.

In tal caso, il governo di Fanfani cadrebbe. La sola conseguenza che non ci si può attendere è che un programma «discreto» come quello suggerito da Fanfani ottenga credito a sinistra La tesi della «mancanza di tempo» o delle difficoltà parlamentari che dovrebbero giustificare le mezze misure fanfaniane è infatti risibile: la «giusta causa» permanente (non gli emendamenti Pastore!) e l'attuazione pratica e immediata dell'ordinamento regionale (non assicurazioni generiche!) non richiedono nè tempo nè un equilibrio parlamentare diverso dall'attuale.

Anche la speranza del governo di Fanfani di ottenere, oltre all'appoggio di destra, la contemporanea astensione dei repubblicani e dei liberali, per confondere un po' le carte e riprodurre in Parlamento il «centrismo» infranto nel governo, sembra di difficile realizzazione Nella relazione tenuta ieri al Consiglio nazionale del PLI, Malagodi ha subordinato una eventuale astensione a tre precise richieste: mantenimento del compromesso di Villa Madama contro i contadini, accantonamento delle regioni, nessuna innovazione rispetto alla politica estera di Martino Almeno i primi due punti coincidono con quelli dei monarchico-fascisti, ma sono opposti a quelli sostenuti dai repubblicani. Sul terzo si può dire altrettanto, specie dopo che l'ex ministro degli Esteri Martino, ha sostenuto la necessità di «combattere il governo con tutte le forze» qualora il discorso di Zoli tradisse qualche elemento del *neo-atlantismo* di Pella e, in particolare, del ventilato «fiancheggiamento della fascia neutrale».

I senatori comunisti, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono invitati a partecipare alla seduta pubblica di mercoledì 29 corrente mese ed alle sedute seguenti.

Il Comitato direttivo del gruppo, è convocato per mercoledì 29 alle ore 16.

L'assemblea del gruppo è convocata per mercoledì 29 alle ore 18.30.

UNA RISOLUZIONE DEL COMITATO CENTRALE DELLA F.G.C.I.

Tutti i giovani chiamati a lottare contro i pericoli del riarmo atomico

Il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista italiana si è riunito nei giorni 21 e 22 maggio per discutere sui compiti che spettano oggi alla gioventù comunista nella lotta contro il riarmo atomico e per la preparazione del VI Festival mondiale della gioventù e degli studenti per la pace e l'amicizia, che avrà luogo a Mosca nella prossima estate

Il Comitato centrale della FGCI indica nella richiesta della cessazione, simultanea e concordata, degli esperimenti termonucleari, nell'allontanamento delle basi di missili atomici dal territorio nazionale, come contributo al disarmo atomico in tutti i paesi, e nella espressione di una fattiva solidarietà con la lotta di Liberazione nazionale dei popoli arabi, i cardini fondamentali di un nuovo indirizzo di distensione e di pace della politica estera italiana

Il Comitato centrale della FGCI invita tutti i movimenti giovanili ad assumere un atteggiamento chiaro e responsabile di fronte ai gravi pericoli di distruzione e di morte che gravano sull'umanità, sul nostro Paese e sulla nostra gioventù Tanto più necessario è questo impegno per quelle organizzazioni giovanili italiane che hanno fondato la loro azione sull'ideale di una Europa unita, libera e pacifica, di fronte alle recenti decisioni della NATO che mirano a trasformare l'Europa occidentale in un settore dello scacchiere atomico americano, per una politica di aggressione contro i paesi del socialismo e contro il movimento di liberazione dei popoli coloniali

La lotta contro il riarmo atomico e per la distensione non è diretta soltanto a sventare la gravissima minaccia di terribili distruzioni: si tratta di aprire alle giovani generazioni la prospettiva di un avvenire sereno e felice, in cui le grandi scoperte della scienza, come quella dell'utilizzazione dell'energia atomica, siano messe al servizio del benessere degli uomini.

Già oggi, cessando lo sperpero delle ricchezze nazionali nelle spese di riarmo, possono essere affrontati e avviati a soluzione i più gravi problemi che assillano le giovani generazioni, con una politica di progresso sociale, rendendo effettivo per tutti i giovani il diritto al lavoro e allo studio.

Attorno a questi motivi può esprimersi un comune orientamento dei movimenti giovanili ed un vasto movimento di lotta della gioventù italiana. In particolare è compito dei giovani comunisti proporre ai giovani cattolici di lavorare uniti contro il pericolo della distruzione atomica e per la distensione.

Il Comitato centrale prende atto con soddisfazione del successo delle numerose iniziative di lotta per la pace, di cui si sono fatte promotrici molte organizzazioni provinciali e locali della FGCI; e invita pertanto i compagni e le compagne, tutti i circoli e tutte le Federazioni ad organizzare manifestazioni e comizi giovanili, a condurre una vasta azione di propaganda e di orientamento contro il pericolo atomico e per la distensione, indicando nell'imperialismo americano la forza aggressiva che minaccia la pace, ad organizzare la raccolta di migliaia di adesioni, su petizioni ed appelli, l'invio di delegazioni alle autorità, ai consigli comunali e provinciali, a personalità politiche e culturali, sollecitare la votazione di ordini del giorno unitari tra le diverse organizzazioni giovanili, ecc

Il Comitato centrale rileva che la gioventù comunista ha moltiplicato il suo impegno nel rafforzamento politico dell'organizzazione della FGCI con il reclutamento di decine di migliaia di iscritti e invita tutti i giovani comunisti a lavorare con passione e con tenacia per conquistare ancora nuovi giovani e ragazze alla Federazione giovanile comunista italiana in onore del XV Congresso nazionale.

I giovani comunisti sono impegnati a sostenere l'attività dei comitati unitari per la preparazione del Festival di Mosca che già tanto interesse e vasti consensi ha suscitato nel mondo giovanile italiano, tra gli uomini di cultura, tra gli sportivi, al di sopra di ogni divisione politica ed ideologica.

Il Comitato centrale invita tutte le organizzazioni della gioventù comunista a lavorare per il successo di questa grande manifestazione dei giovani del mondo per la distenzione, la reciproca conoscenza e la amicizia tra i popoli.

Convocata per giovedì l'assemblea dei medici

Interessanti proposte avanzate dall' I.N.C.A.

L'agitazione dei medici di Roma e della provincia è proseguita ieri con la prima manifestazione di sciopero dei sanitari che prestano servizio presso gli ambulatori degli enti mutualistici.

Sulle proporzioni della sospensione del lavoro le notizie sono contraddittorie. Infatti, mentre l'INAM ha comunicato che il numero delle astensioni è stato modesto e che, comunque, gli ambulatori hanno funzionato regolarmente, il comitato di agitazione dei medici ha dichiarato che lo sciopero ha ottenuto un grande successo.

Si apprende intanto che per giovedì prossimo alle 9.30 e stata convocata nel cinema Cola di Rienzo l'assemblea dei professionisti per discutere l'andamento dell'agitazione e per decidere, nel caso in cui le richieste avanzate non siano state ancora accolte, l'eventuale inasprimento dell'azione iniziata.

Con alcune interessanti e concrete proposte è intervenuto ieri nel dibattito sulla vertenza l'ufficio provinciale dell'Istituto nazionale confederale di assistenza. In un suo comunicato l'INCA, dopo aver rilevato che lo stato di disagio in cui si svolge il servizio degli enti mutualistici è stata la causa prima dell'agitazione dei medici propone: «Di invocare l'applicazione dell'art. 4, della legge 4 agosto 1955 n 692, per imporre un drastico «sconto obbligatorio» alle case farmaceutiche, sconto oggi rimasto al minimo; di invocare il diritto, in virtù del medesimo articolo di legge, di ordinare ai produttori delle confezioni speciali economiche di tipo ospedaliero ad uso dei mutuati; di riordinare il meccanismo di riscossione dei contributi in modo da evitare le evasioni contributive che oggi, in provincia di Roma, l'I.N.A.M. calcola nell'11,64% e che in realtà, tenuto conto delle evasioni che si verificano anche sui salari denunciati, superano il 25%».

CONSIGLIA:

gli OCCHIALI ACUSTICI A TRANSISTORS in 10 modelli assortiti: tipo economico, corrente e di lusso, per VIA OSSEA ed AEREOTIMPANICA - STEREOFONICI!

I 10 modelli a TRANSISTORS di assoluta praticità. Per le signore che curano l'assoluta invisibilità: I MIGLIORI APPARECCHI «MINIATURE» e «BARRETTE», applicabili a CLIPS, di ogni forma e colore prescelto. **Interpellate MAICO alle speciali dimostrazioni che saranno tenute a:**

ROMA presso la FILIALE MAICO: Via Romagna, 14 - Telef. 470126 - nei giorni 30-31 Maggio e 1-2 Giugno 1957 alle quali interverrà personalmente il Direttore Medico dell'Istituto MAICO per l'Italia dottor Enrico Buchwald e giornalmente presso la

Fiera di ROMA: 25 Maggio-10 Giugno 1957 — Pad 3.. Elettromedicali — Stand MAICO UREMA n. 200, Tel. 6770 ove verranno sorteggiati, fra tutti i visitatori della Fiera e dello Stand Maico, 10 APPARECCHI ACUSTICI, offerti gratuitamente dalla Maico.

FILIALE MAICO di ROMA: Via Romagna, 14. Tel. 470126
ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA: Sede Centrale MILANO — Piazza Repubblica, 5 - Telef. 661960 - 632872

SELECT
aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

LEGGETE E DIFFONDETE
noi donne

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO
ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO, Roma, Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume) Orario 9-12; 15-18 e per appuntamento - Telefoni 862 960 - 844.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61.929 Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantu e produzione locale Prezzi sbavia Chiaia 238 Napoli

FUNI ACCIAIO per Escavatori, Ascensioni, Montacarichi. Assortimento pronto fino a 36 millimetri Ferodo PREZZI FABBRICA «INDART», via Casilina nn 17-25, via Palermo, 25-31.

A. CARRARA visitate «MOBILETERNI» Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete catalogo 15 - L. 100.

7) OCCASIONI L. 12

KANAK - KANAK, frigoriferi migliori tipi, lavabiancheria, primarie case nazionali estere. Visitate nostra esposizione. Ogni facilitazione
KANAK - KANAK, televisori, sconti eccezionali. Migliori marche: Philco, Marelli, Philips, Dumonte, Phonola, Magnadine, Geloso. Assistenza veramente tecnica. Visitateci Rateizzazioni. Paolo Emilio 22 (Colarienzo, angolo Standa)

10) SMARRIMENTI L. 12

RICCA mancia dando notizie rintraccio cucciolotta caccia setter, colore bianco, muso punteggiato marrone, collarino giallo, smarrita pressi Stazione Tiburtina. Telefonare 245 823.

12) MATRIMONIALI L. 12

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «Cesi» Caselpostale 7117 - Roma.

14) ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 12

ALBERGO «ADRIATICO» - Bellaria - Giardini - Autoparco - Prezzi modici bassa stagione. Interpellateci

ALBERGO GRADARA - Bellaria nuova costruzione sul mare - Spiaggia propria. Camere con e senza bagno - Interpellateci.

ALBERGO «MARIONDA». Rivazzurra di Rimini, via Catania n 17. Nuova costruzione, vicinissimo al mare. Cucina casalinga, Camere con acqua calda e fredda. Prezzi modici, Interpellateci. Gestione propria

ALBERGO «Oltrepiave» (Laggio di Cadore). Trattamento famigliare. Prezzi modicissimi, gestione INCA, S. Vincenzo 24, Modena.

ALBERGO - ORCHIDEA - Bellaria. Trattamento signorile. Ottima cucina. Autoparco. Interpellateci.

ALBERGO Ristorante COLOMBO, viale Ceccarini, Riccione. Centrale, ottimo trattamento, specialità pesce Prezzi convenienti.

Albergo Ristorante TORINO. Bellaria. Sul mare. Trattamento famigliare. Cucina ottima. Autoparco. Prezzi convenienti. Gestione propria. Interpellateci. Telefono 31-61.

ALBERGO «VILLA TRE PINI» - Bellaria. Trattamento signorile. Cucina bolognese. Garage. Prezzi: 1 150 Giugno e Settembre - 1.700 Luglio e Agosto.

ANDALO - m 1 m 1050 - Dolomiti di Brenta - Paganella - PENSIONE-ALBERGO LAGO - Interpellateci.

BELLARIA. Albergo CONTINENTAL, sul mare, nuova costruzione Ottimo trattamento, gestione propria. Interpellateci.

BELLARIA. Albergo SAN CARLO vicinissimo mare, moderni conforts. Cucina bolognese. Prezzi modici particolarmente bassa stagione. Direzione propria. Sconti per comitive.

BELLARIA. Hotel SORRISO. Ottimo trattamento, gestione propria, vicino al mare, autoparco. Interpellateci.

BELLARIA - Pensione CROCE DEL SUD - Sul mare - bassa stagione 1 200 - alta stagione 1 600 - tutto compreso Televisione. Telefono 31-58

BELLARIA Pensione MODENA Vicino al mare, autoparco Ottimo trattamento Gestione propria Interpellateci tel 3228, 44353

BELLARIA Pensione ROSALBA Vicino al mare. Cucina alla bolognese. Ottimo trattamento - Prezzi maggio, giugno, settembre L 1 100. Interpellateci

BELLARIA. Pensione VILLA AUREA. A soli dieci metri dal mare. Trattamento familiare - Prezzo: giugno L. 1.100 Interpellateci

BELLARIA - Pensione VILLA CLARA. Gestione propria. Comodità moderne, autoparco. Trattamento famigliare, prezzi: bassa stagione 1 200, alta stagione 1 400 tutto compreso

BELLARIA. Pensione Villa TONETTI. Nuova costruzione, ottimo trattamento, posto tranquillo Prezzi modici Interpellateci

BELLARIA Villa Campagnoli, via Sebenico, 1. Trattamento famigliare Ottima cucina - Prezzi modici Interpellateci

CESENATICO - Albergo «TOURING» pensione. Viale Roma, tel. 80316. Cucina romagnola, ogni confort moderno.

CESENATICO. Pensione ANTONIA, viale Carducci, tel. 80 310 a 100 metri dal mare. Prezzi convenienti

CESENATICO. Pensione BELVEDERE, viale Carducci 12, telefono 80 115 Vicino al mare, prezzi collettivi

CESENATICO. Pensione DARIA, lungo il porto Corso Garibaldi, n 4 Ottimo trattamento famigliare

CESENATICO. Pensione VILLA DEI PINI, viale Roma, tel 80 073 Ottima cucina casalinga Prezzi vantaggiosi

GABICCE Mare. Pensione AMBRA - Vicinissimo al mare, ogni confort. Trattamento ottimo. Interpellateci.

GABICCE Mare. Pensione Ristorante REALE - Vicino al mare, ogni conforto moderno, cucina sana ed abbondante. Prezzi convenienti Interpellateci.

GABICCE Mare (Cattolica) Hotel ASTOR Posizione privilegiata, tranquillissimo, tutte le camere con bagno, balcone vista mare. Prezzi: 1.900-2.900.

HOTEL «ILIANA» - Bellaria - Completamente rinnovato ed ampliato. Acqua calda e fredda in tutte le camere. Scelta cucina famigliare Condizioni particolari bassa stagione. Parco, garage. Interpellateci.

HOTEL «LIDO», Cattolica. 120 letti, camere con doccia e telefono privato. Tel. 72 73.

IGEAMARINA, RIMINI Albergo «K. 2» Direttamente mare. Centrale. Moderni confort. Prezzi modicissimi, direzione propria, tel. 81-41.

IGEA, RIMINI, Albergo INTERNAZIONALE Prima linea, spiaggia privata Conveniente, ottimo

LOANO - Pensione «LA MARINELLA», via Ghilini 13, lungo mare. Giugno-settembre 1.200 - Luglio 1.400 - servizio, cabine compresi. Cucina casalinga.

MAREBELLO Rimini Pensione Girometti. Tranquilla, famigliare, ottimo trattamento Maggio, giugno, settembre 1.100 tutto compreso

PENSIONE AMBRA, Cattolica. Posizione centrale, vicino al mare. Accuratissima cucina. Maggio e giugno 1.200, luglio e Agosto 1.600. Viale Fiume.

PENSIONE «Ambrosiana» - Bellaria, vicino al mare Autoparco, tutti i conforti. Prezzi convenienti. Interpellateci.

PENSIONE «Alla Triglia». Bellaria, sul mare, trattamento ottimo, gestione propria Interpellateci

PENSIONE «ANNA MARIA» - Bellaria. Trattamento famigliare. Ottima cucina. Autoparco Prezzi 1.150-1.600 Interpellateci.

PENSIONE «BASILEA» - Igea Marina. Trattamento famigliare. Ottima cucina. Gestione propria. Interpellateci

PENSIONE BELLAVISTA - Trattamento signorile - di fronte al mare - Cabine mare.

PENSIONE BELLETTI - Bellaria Famigliare - Ottima cucina Prezzi modici Interpellateci.

PENSIONE BICE - Gabicce mare, ottimo trattamento. Prezzi modici, tel. 72-78.

PENSIONE «ELSA» - Viale dei Mille - Cesenatico a 50 metri dal mare. Camere con acqua corrente calda e fredda. Ottimo trattamento Prezzi modici Facilitazioni per la bassa stagione.

PENSIONE FERRARESE - Bellaria sul mare - Trattamento familiare - Cucina ferrarese - Prezzi modici, particolarmente Bassa stagione. Gestione propria - Interpellateci

PENSIONE FIRENZE - Bellaria - Ottimo trattamento - Cucina romagnola - Gestione propria - Autoparco - Prezzi convenienti - Interpellateci

PENSIONE GALLO, Cattolica, centrale, squisita cucina casalinga, ottimo trattamento. Interpellateci

PENSIONE GIOVALUCCI - Riccione, Viale Ferraris 2 - Trattamento familiare - Ottima cucina - Prezzi modici - Interpellateci

PENSIONE GRAZIELLA. Gabicce mare Camere con acqua calda e fredda e balconi vicino al mare. Ottimo trattamento. Prezzo: 1.400-2 000.

PENSIONE «IDEALE» - Bellaria - Completamente rinnovata - tutti i conforti - Trattamento familiare - Gestione propria - Interpellateci

PENSIONE «JOLANDA» - Bellaria - Trattamento familiare - Ogni confort - Autoparco Prezzi 1 100-1 600 Gestione propria Interpellateci

PENSIONE «IVANA» Gabicce Mare Posizione tranquilla sul mare Trattamento ottimo Prezzi modici

PENSIONE LAVINIA - Rimini - San Giuliano Mare - Nuova costruzione 20 m. dalla spiaggia - Autoparco - Balconi con vista sul mare - Prezzi modici - Interpellateci - Tel. 3871.

PENSIONE LELLA - Cesenatico (Via Dune) - Trattamento familiare - Cucina romagnola - Giugno-Settembre 1 000 - Luglio-Agosto 1 400 tutto compreso - Interpellateci

PENSIONE «LUCERNA» - Villa Fransè - Rivassana Rimini - Via Pegni 8 - qui amici dell'Unità passate il vostro meritato soggiorno - Villa moderna - comodo accesso alla spiaggia - luogo tranquillo - trattamento familiare prezzi modici - chiedete prospetto Apertura 1 giugno 30 settembre

PENSIONE LUMINI. Bellaria Sul mare Ottimo trattamento Autoparco Prezzi convenienti Interpellateci

PENSIONE MANZELLI - Gatteo a Mare - Nuova costruzione - Vicino al mare - Trattamento familiare - Prezzi convenienti - Interpellateci

PENSIONE MIRIAM - Gatteo a Mare - Vicinissimo al mare - Pensione tranquilla - Ottimo trattamento - Prezzi convenienti - Interpellateci

PENSIONE PAGAN, viale Carducci, Cesenatico, 2 categoria Direttamente sul mare Camere con balconi e vista sul mare Ottima cucina, giardino, autoparcheggio Maggio, giugno, settembre L. 1 250

PENSIONE RISTORANTE DEGLI ANGELI - Igea Marina. Trattamento famigliare. Confortevole Prezzi modici. Interpellateci. Telefono 80-85.

PENSIONE «ROMAGNA» - Bellaria - Ottimo trattamento - Gestione propria - Autoparco - Vicino al mare - Prezzi convenienti - Interpellateci

PENSIONE ROMAGNA - Gatteo a Mare - Gestione propria - Ottimo trattamento - Prezzi modici - Autoparco - Interpellateci - Tel. 80 595 - Cesenatico

PENSIONE SAVINI - Rimini - San Giuliano Mare - Trattamento familiare - Prezzi modici - Vicino al Mare - Interpellateci.

PENSIONE «SILVANA» - Igea Marina Vicinissimo al mare. Trattamento famigliare. Gestione propria. Interpellateci.

PENSIONE «TOSI» - Riccione - Via Mameli, 16. Trattamento famigliare. Cucina bolognese. Prezzi modesti simi. Interpellateci.

PENSIONE VIENNA. Bellaria. Cucina casalinga. Gestione propria. Maggio, giugno, settembre 1.100, luglio 1.400, agozi modici. Interpellateci.

PENSIONE VILLA BASSI - Bellaria 50 m. dal mare. Trattamento famigliare Prezzi: giugno 1100. Interpellateci.

PENSIONE «VILLA BRANDI» - Bellaria. Trattamento famigliare. Auto Parco Giugno e settembre 1 100 - luglio 1 300 - agosto 1.400.

PENSIONE «VILLA BRUNA» - San Mauro Mare Vicino al mare. Nuova costruzione Ottimo trattamento. Cucina bolognese. Prezzi modici Interpellateci.

PENSIONE «VILLA DINA» - Rimini San Giuliano Mare. Nuova gestione - Vicino al mare - trattamento familiare - Prezzi convenienti - Interpellateci - Telefono 4355.

PENSIONE «VILLA FRANCESCA» - Igea Marina. Vicinissimo al mare. Trattamento famigliare. Gestione propria. Interpellateci.

PENSIONE VITTORIA - Gatteo a Mare - Posizione tranquilla - Trattamento familiare - Maggio-Giugno e Settembre 1 200 - Luglio e Agosto 1 500 - Interpellateci

PENSIONE VITTORIO VENETO di Grolli - Via Massaroli 8 telefono 76-24. Salsomaggiore. Comoda, accogliente, famigliare. Convenzionata con l'INCA

PER le vostre vacanze, rivolgetevi all'ARPITA Sede Centrale RIMINI, via Giordano Bruno, 25.

RICCIONE, Albergo Franchini, Bassa stagione L. 1 000, alta stagione L 1 250 INCA, Modena, S. Vincenzo, 24.

RICCIONE. Albergo Ristorante PESCE - Nuova costruzione, ogni conforto, 50 metri dal mare. Ottimo trattamento, aperto tutto l'anno. Interpellateci Vecchia gestione, tel 61.70.

RICCIONE. Pensione MADDALENA. Bassa stagione L. 1.000, alta stagione L. 1.200. Informazioni U D I, via Raimondo, 2, telefono 22 809. Modena.

RIMINI Albergo VIENNA OSTENDA, sul mare. Maggio, giugno, settembre L. 1 200 tutto compreso. Prima decade luglio sconto speciale.

RIMINI - BELLARIVA - Pensione ENZA - vicinissimo mare. Giugno 1 000 - luglio 1.300 Cucina famigliare Gestione propria.

RIMINI - MAREBELLO - «VILLA CALDARI» - Trattamento famigliare - Giugno, settembre 1000 - luglio 1.300 - agosto 1.500 - complessive. Sconti per comitive.

RIMINI Pensione «FIORELLA». Vicina mare. Confortevole. Tranquilla. - Giugno 950-1000, luglio 1.500, tutto compreso. - Bensoggiornerete.

RIMINI. PENSIONE LEDA. Nuova costruzione vicinissima al mare modernamente attrezzata. Maggio, Ottobre 1.100, giugno, settembre 1 200 tutto compreso.

RIMINI. Pensione MORESCA, via Cappellini, 1, tel. 56 46. Pochi metri dal mare. Cucina all'emiliana.

RIMINI PENSIONE VENEZIA. Nuova costruzione, vicinissima al mare, modernamente attrezzata. Maggio, giugno, ottobre 1.100, giugno, settembre 1.200 tutto compreso

RIMINI. RIVABELLA - Pensione NORINA. Moderna, ottimo trattamento familiare. Tranquilla, televisione. Bassa stagione 1 000, compressive. Gestione propria.

RIMINI. RIVABELLA - Pensione ROSALIA. Moderna, vicinissimo mare, vasto giardino. Giugno, settembre 1.100, luglio, agosto 1.600 tutto compreso

RIMINI BELLARIVA. «Villa BERNA», sul mare, viale Margherita. Maggio, giugno, settembre 1.000, luglio e agosto 1 600.

SAN MAURO MARE - da Nicoletti Virgilio Via Marina. Ottimo trattamento, con cucina casalinga. Prezzi convenientissimi. Interpellateci

VILLA COSTANZA - Cesenatico - Viale dei Mille - Villa Marina - Trattamento familiare - Gestione propria - Giugno-Settembre 1 250. Luglio-Agosto 1 650 - Interpellateci

VILLA GAIA - San Marco Mare, sul mare. Ottimo trattamento. Posizione tranquilla Prezzi convenienti Interpellateci

VILLA POZZI. Via Elios Mauro, 20. Bellaria Trattamento famigliare. Ottima cucina Prezzi modici Interpellateci

VISERBA. Pensione «Centrale», posizione splendida, cucina famigliare. Gestione Alleanza Cooperative Modenesi, viale Cialdini 3, Modena.

21) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI L. 10

AFFIDIAMO viaggiatore alimentari vendita lisciva concentrata. Mezzopera Giulio. Fabriano (Ancona).